LA STRADA DEL VINO DEL SUDTIROLO

sabato 4 e domenica 5 settembre 2010

Ciclovacanza

Riservata ai soci AdB – FIAB

- Difficoltà gita: 3 (media)
- Trasferimenti: in treno con biciclette al seguito da Verona a Bolzano e da Trento a Verona
- Informazioni e iscrizioni: in sede da venerdì 20 agosto ore 21 (apertura straordinaria ore 21-23) e fino ad esaurimento dei posti - Numero massimo di partecipanti: 20
- Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Alessandro Troiani

PROGRAMMA

Sabato 4 settembre

La vecchia ferrovia e l'altopiano di Caldaro

(Km 40 di cui 3 su sterrato – dislivello in salita m 400, in discesa m 420)

Ore 6.40 – Ritrovo dei partecipanti davanti alla stazione FS di Verona Porta Nuova per carico biciclette e partenza con treno Reg 10910

Ore 9.22 – Arrivo a Bolzano

Il nostro itinerario parte dalla stazione ferroviaria di **Bolzano** (m 266 s.l.m.) per inoltrarsi, dopo la sosta nella splendida *piazza Walther*, verso la parte settentrionale della città all'imbocco della val Sarentina fino alla base della rupe su cui sorge *Castel Roncolo*. Questa digressione ci permette di attraversare per intero il capoluogo altoatesino percorrendo le incantevoli piste ciclabili nel verde che costeggiano i fiumi Talvera e Isarco e che offrono la veduta dei palazzi storici sull'altra riva.

Giunti nei pressi della confluenza dell'Isarco con l'Adige si abbandona la ciclabile per Trento svoltando sulla diramazione per Merano e Caldaro. Il percorso si sviluppa ora sul tracciato della vecchia *ferrovia Bolzano – Caldaro*, trasformata in pista ciclabile nel 2002 sfruttando rampe, ponti e gallerie esistenti. Alla ex stazione di **Appiano sulla Strada del Vino** (m 399) si abbandona il tracciato ferroviario con la sua leggera e costante pendenza per iniziare a salire in modo più deciso. Pedalando dapprima su strade vicinali tra i frutteti e poi sulle piste forestali sterrate che costeggiano la palude di *Purzelmoos*, si giunge in breve ai laghetti di **Monticolo** (m 519) dove si effettua la sosta per il pranzo al sacco (ristorante-bar nelle vicinanze).

Sempre su strade forestali, ma asfaltate, si percorre la discesa che porta nella piccola *valle di Lavason* coltivata a vigneti. Da qui inizia la breve rampa che sale a **Caldaro sulla Strada del Vino** (m 425) sbucando proprio nel punto terminale della ferrovia: una vecchia locomotiva a vapore lo ricorda. Dopo la visita guidata al *Museo provinciale del Vino*, nelle cui cantine a volta si trovano testimonianze della storia della produzione vinicola in Alto Adige, la discesa da Caldaro offre una splendida vista sull'omonimo lago. Si aggira quindi il massiccio del *Mitterberg* per raggiungere nella val d'Adige la cittadina di **Ora** (m 242), importante centro frutticolo e vinicolo della Bassa Atesina e luogo del pernottamento.

Domenica 5 settembre

Termeno e la Bassa Atesina

(Km 50 di cui 10 su sterrato – dislivello in salita m 300, in discesa m 350)

Da **Ora** si ritorna verso la destra Adige e dopo aver attraversato su strada chiusa al traffico il biotopo lungo la sponda meridionale del *lago di Caldaro* si sale nuovamente verso l'altopiano. Giunti a **Termeno sulla Strada del Vino** (m 276), terra di produzione del famoso *Gevürztraminer*, si visitano la *Chiesa parrocchiale di S. Quirico e Giulietta* con il campanile gotico, il più elevato dell'Alto Adige, e la chiesetta di *San Giacomo a Kastelaz* (m 330). Il piccolo edificio, che sorge su di un colle con magnifica vista sulla val d'Adige, conserva preziosi affreschi tardo romanici e gotici.

Lasciata Termeno si prosegue ancora in leggera salita sui pendii occidentali della val d'Adige fino a raggiungere di **Cortaccia sulla Strada del Vino** (m 333) circondato da ville e residenze nobiliari. Qui è prevista la sosta per il pranzo in un tipico locale tirolese.

Si scende finalmente nel fondovalle e si prosegue su strade campestri pianeggianti tra vigneti e meleti e costeggiando i canali di irrigazione si raggiungono **Roverè della Luna**, ormai in Trentino, **Mezzocorona** (m 219) e **Mezzolombardo** nella piana Rotaliana.

Dopo aver percorso alcuni tratti ciclabili della rete locale, si imbocca una traccia di sentiero nella boscaglia all'interno del *biotopo La Rupe*, che costeggia il torrente Noce nei pressi della sua confluenza con l'Adige. L'area protetta, istituita dalla Provincia Autonoma di Trento, costituisce uno degli ultimi lembi dell'antico paesaggio che caratterizzava le rive dei principali corsi d'acqua e, in particolare, dell'Adige con i suoi affluenti. Si arriva quindi a **Zambana Vecchia**, il villaggio ai piedi del massiccio della Paganella evacuato nel 1955 prima che una frana lo distruggesse quasi completamente. Gli ultimi 10 Km si percorrono sulla strada in gran parte sterrata che, mantenendosi sempre in destra Adige, corre proprio sotto la parete di roccia che chiude la valle. L'escursione si conclude con una meritata sosta a **Trento** nella policroma e animata *piazza Duomo*, cuore del centro storico del capoluogo tridentino.

Ore 18.32 – Partenza da Trento con treno Reg 10931

Ore 19.52 – Arrivo a Verona Porta Nuova

IL GIARDINO DEL SUDTIROLO

Il comprensorio altoatesino dell'Oltradige-Bassa Atesina è il più meridionale della Provincia di Bolzano e si compone di 18 comuni; il capoluogo comprensoriale è Egna. Per il clima mite e le caratteristiche del paesaggio questo territorio è sempre stato considerato dalle popolazioni germaniche come una sorta di anticamera del Sud Europa. La zona è nota anche come il Giardino del Sudtirolo, infatti vi si possono scorgere i primi segnali della primavera già agli inizi di marzo e la flora e la fauna sono tipicamente mediterranee: nei parchi delle numerose residenze signorili si trovano cipressi, limoni, palme, per non parlare dei vigneti e dei campi di mele, punteggiati da eleganti castelli, che caratterizzano l'intera regione. Vi si trovano anche i due laghi di Monticolo e il lago di Caldaro.

Principale attrattiva di questo territorio è la famosa Strada del Vino (in tedesco Südtiroler Weinstraße), che parte da Nalles e passando per Appiano, Caldaro, Termeno e Cortaccia conduce fino a Salorno collegando i principali centri di produzione. Il comprensorio vanta un'antica tradizione vinicola e produce vini rinomati sia rossi sia bianchi quali Caldaro, Pinot Nero, Lagrein, Schiava, Gewürztraminer.